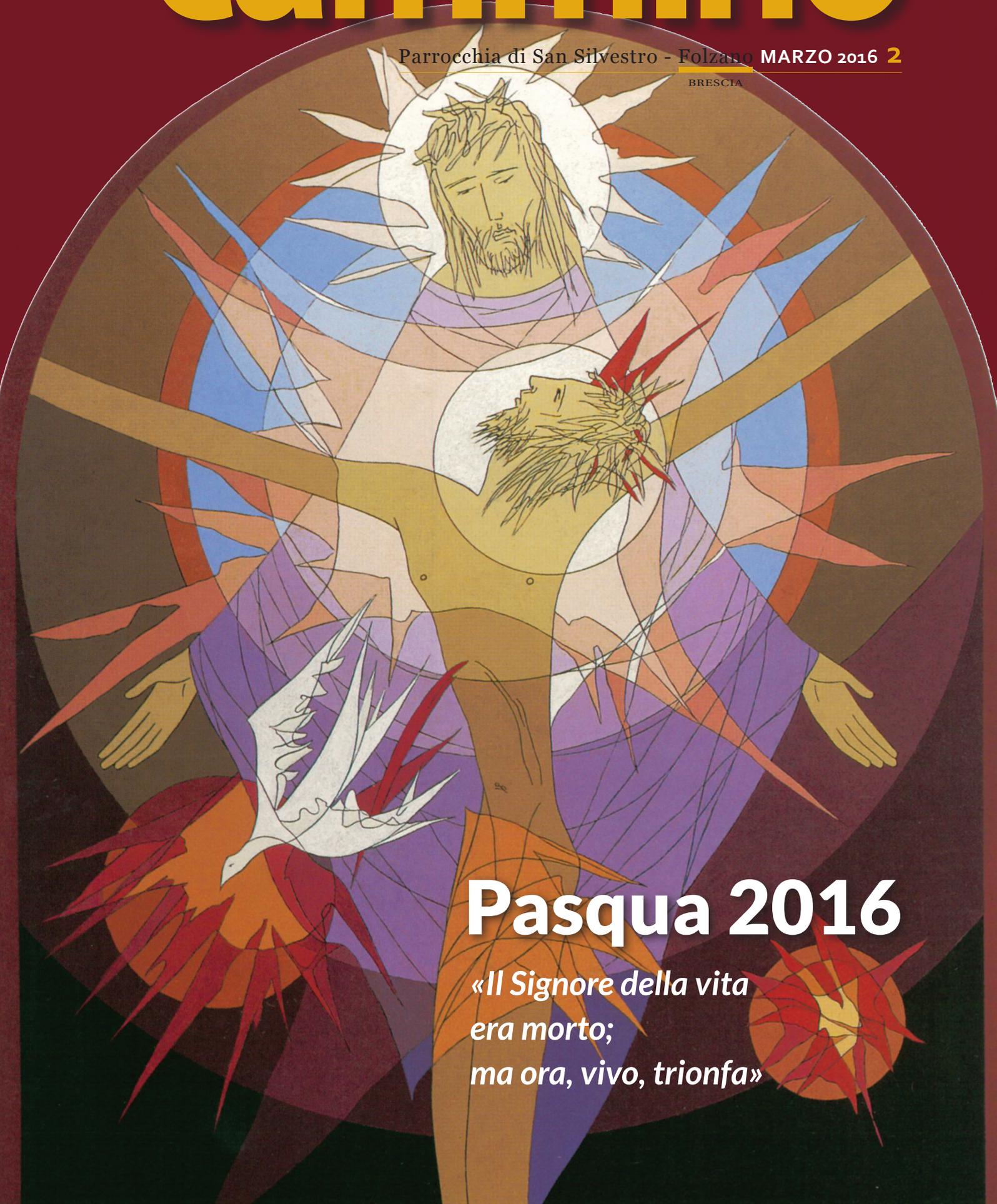


# in cammino

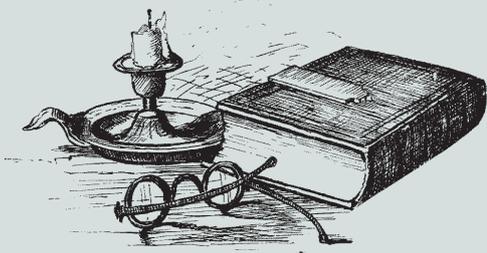
Parrocchia di San Silvestro - Folzano MARZO 2016 **2**

BRESCIA



## Pasqua 2016

*«Il Signore della vita  
era morto;  
ma ora, vivo, trionfa»*



## Risponde il parroco

# Maternità surrogata

Qual è il pensiero della Chiesa sul cosiddetto «utero in affitto» o «maternità surrogata»?

■ L'aberrante pratica dell'utero in affitto - legale in diversi Paesi tra cui Stati Uniti, India, Ucraina e Russia - consente di stipulare un contratto che impegna una donna a portare in grembo uno o più figli in cambio di denaro. In laboratorio vengono concepiti embrioni, poi impiantati nel grembo della madre surrogata che li farà crescere per nove mesi. Dopo il parto, non sarà più la loro mamma. Il loro destino è quello di essere venduti a «genitori d'intenzione», che hanno pagato anche ingenti somme (si parla di cifre che possono superare anche i 100 mila euro) per portare a termine la gestazione. Ritengo che su questa pratica iniqua e assurda (che recentemente ha visto protagonisti anche personaggi del mondo politico italiano), non dovrebbe essere necessario ricercare il parere del Magistero della Chiesa, tanto è evidente la sua immoralità.

Eppure se ne discute all'interno e al di fuori dei parlamenti e qualcuno candidamente vi ricorre, come se fosse la cosa più innocente di questo mondo. Comunque al riguardo significative sono state recentemente le parole del card. Angelo Bagnasco, pronunciate il 16 marzo 2016 al Consiglio permanente della Cei: «La deriva individualista, radicale e liberista - ha sottolineato il Presidente della Conferenza episcopale italiana - non intende fermarsi: mentre riaffermiamo con tantissima gente che avere dei figli è un desiderio bello e legittimo, così è diritto dei bambini non diventare oggetto di diritto per nessuno, poiché non sono cose da produrre. Tanto più che certi cosiddetti diritti risultano essere solo per i ricchi alle spalle dei più poveri, specialmente delle donne e dei loro corpi. Così, fa parte di un umanesimo umano il fatto che l'amore non giustifica tutto, che i bambini hanno diritto a un padre e una madre, come anche recentemente il Tribunale dell'Aia ha affermato».

don Giuseppe

## VITA DELLA COMUNITÀ

Nel tempo pasquale

# Benedizione delle famiglie

Come negli scorsi anni nelle settimane del tempo pasquale, dai giorni successivi alla Pasqua fino alla solennità della Pentecoste, passerò in ogni casa per la benedizione della famiglia.

L'occasione delle benedizioni è un momento per incontrarci in un dialogo che vuol essere un segno di Dio. Per il sacerdote, in particolare per il parroco, è un compito essenziale e necessario, non solo per incontrare gli anziani e i malati che non escono mai, ma per conoscere persone che non ci sarebbe modo di vedere in nessun altro ambiente od occasione, e per aprire un rapporto personale, vero, per quanto fugace.

Il bussare alle porte delle vostre case trova solitamente una risposta cordiale e accogliente che mi incoraggia: nasce un raccontarsi reciproco in nome della fede per molti, in un atteggiamento di ricerca sulla verità per altri... per tutti resta la percezione di uscire dall'incontro interiormente arricchiti.

Il breve dialogo, la preghiera insieme, generano una paziente tessitura che rende meno anonime le relazioni nel nostro quartiere; per i credenti rafforza il senso di appartenenza alla realtà cristiana, per tutti fa scoprire la ricchezza del nostro essere persone alla ricerca del giusto e del bene.

La mia presenza intende essere segno di una Chiesa che sa andare verso gli uomini, che vuol portare un segno di speranza oltre le difficoltà che caratterizzano il nostro tempo.

Nel caso che per varie ragioni non riuscissimo a incontrarci, potete sempre invitarmi di persona telefonando al 339.3175753 o inviando una mail all'indirizzo [parrocchia@folzano.it](mailto:parrocchia@folzano.it).

Nella speranza di potervi incontrare presto, auguro a tutti una Santa Pasqua.

don Giuseppe

IN CAMMINO - Marzo 2016, n. 2

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Giuseppe Mensi  
Giemme

n. 3 - 30/01/2009

#### Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

#### Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione, n. 56 - 25124 - Brescia

Tel. 030. 2667072 - Cell. 339.3175753

[www.folzano.it](http://www.folzano.it) - [parrocchia@folzano.it](mailto:parrocchia@folzano.it)

In copertina: Renato Laffranchi, *La Trinità*.  
Tempera, cm 120x180, 1998.



La parola del parroco

# Cristo è vivo!

**N**ell'Areopago di Atene, nel cuore della cultura greca, di fronte all'intelligenza allora dominante, la predicazione dell'apostolo Paolo, come racconta l'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli, conosce un bruciante insuccesso. I suoi supponenti ascoltatori, appena viene introdotto il tema della risurrezione di Cristo, si defilano senza troppi convenevoli, dicendo all'instancabile missionario: «Ti sentiremo su questo un'altra volta!» (At 17, 32).

*La scena non appare così lontana e improbabile.*

*Sembra infatti richiamare una costante dei nostri tempi, quasi un'idea diffusa, un'opinione condivisa non solo al di fuori della Chiesa, ma addirittura anche al suo interno, tra i cristiani devoti.*

*La risurrezione di Gesù di Nazaret più che un evento reale, storico, attestato da molti e autorevoli testimoni, sarebbe da considerare un mito, una leggenda, un'interpretazione sublimata della forza intramontabile della dottrina evangelica, o al più un'«allucinazione» plurima degli apostoli, poco inclini ad accettare il dramma della fine ingloriosa sulla croce del loro amico e maestro.*

## **Un fatto!**

*La risurrezione di Gesù è un fatto, non un'utopia, una speranza, un pio desiderio, una leggenda, un racconto fantasioso, un mito. Un fatto che sta inchiodato nella storia! Un fatto che al tempo stesso supera la storia, perché ne diviene il punto dal quale interpretarla e comprenderla, ne diviene la prospettiva attraverso la quale coglierne il significato, l'orizzonte, la meta.*

*Dalla risurrezione di Gesù, infatti, la storia e le storie degli uomini non risultano più dominate dalla morte e dunque prive di un reale compimento e della possibilità di riscatto e di salvezza. Con la risurrezione s'inaugura un'altra dimensione di vita profondamente nuova, che coinvolge tutta la famiglia umana, la storia e l'universo.*

*C'è di più! Se la risurrezione è un fatto, allora Gesù di Nazaret, realmente morto sulla croce, sepolto di fretta la sera di quello stesso giorno, il 7 aprile dell'anno 30, è ora realmente vivo. Ora! Non duemila anni fa... Realmente vivo, oggi! Veramente vivo, adesso! Corporalmente vivo... sempre! E vivo in se stesso: non nel suo vangelo e nelle sue parole, nella sua causa, nel suo esempio, nel suo influsso ideale sulla storia umana, nella memoria di quanti continuano a celebrarlo e imitarlo; non negli ultimi, nei poveri, nei fratelli, nella comunità... che sono certo tutte presenze vere e mirabili di Cristo, ma posteriori, successive alla verità primordiale del Cristo vivo nella sua personale identità!*

## **Una questione universale**

*Potrebbe sembrare una questione strettamente cristiana, o religiosa. Un problema per così dire dei credenti in Cristo e di quanti non si accontentano di una visione laica o atea del mondo. Ma non è proprio così.*

*Il problema di Gesù infatti supera i confini ecclesiali e religiosi. È un problema universale: nessuno, che non rinunci a riflettere, a ricercare la*

*Dalla risurrezione di Gesù la storia e le storie degli uomini non risultano più dominate dalla morte e dunque prive di un reale compimento e della possibilità di riscatto e di salvezza. Con la risurrezione s'inaugura un'altra dimensione di vita profondamente nuova, che coinvolge tutta la famiglia umana, la storia e l'universo.*



**Perugino, La Risurrezione,**  
 (Polittico di San Pietro) 1496-1500,  
 Lione, Musée des Beaux-Arts

*verità, ovvero il senso ultimo dell'esistere, della realtà, riesce facilmente a eluderlo. Tutti in qualche modo ne percepiscono il fascino, tutti in una forma o nell'altra lo cercano. Ma Gesù va cercato dove di fatto si trova. Non va cercato tra i tanti profeti scomodi e inascoltati, perseguitati e messi a tacere dalla prepotenza e dall'arroganza dei poteri religiosi e politici. Non è l'eroe che rimane fedele fino all'ultimo respiro ai valori e ai principi predicati coraggiosamente dinanzi a folle assetate di verità. Non è l'incauto fondatore di una religione nuova e affascinante, finito miseramente sotto i colpi di fondamentalismi ottusi e criminali. Non è il martire nonviolento che si sacrifica per l'avvento di un mondo migliore, fondato sulla giustizia e sulla pace. Cristo più che un martire è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Più che un eroe è il Figlio obbediente alla volontà amorevole del Padre fino ad accogliere il sacrificio della croce. Più che il fondatore di una religione è la Via, la Verità e la Vita. Più che un profeta è la Parola di Dio fatta carne, il Pane di vita eterna per la nostra fame, l'Acqua che può soddisfare la nostra sete di Dio.*

### **La novità della Pasqua**

*Non lo si deve cercare tra i molti insigni maestri dell'umanità: per quanto possano essere ricche di luce le loro dottrine, essi non hanno come lui sconfitto la morte. Non lo si deve cercare tra i grandi che hanno segnato di sé la storia umana: nessuno di loro è, come lui, oggi realmente vivo. La sua superiorità e rilevanza non è data dal suo insegnamento, dalla sua lucida e sovrana testimonianza, ma soprattutto perché profeti, sapienti, martiri, eroi e fondatori di religione... tutti giacciono nella polvere, mentre lui - come proclama la parola di Dio - è «il primo e l'ultimo e il Vivente» (cfr. Ap 1,17). Questa è la grande novità della Pasqua, che provoca l'umanità e costringe ogni uomo a una scelta.*

**A tutti i lettori di queste pagine, come a tutte le famiglie di Folzano giungano i miei più vivi auguri per una Santa Pasqua!**

*don Giuseppe*

La conferenza stampa di papa Francesco nel viaggio di ritorno dal Messico

# Alla scuola di papa Francesco

Come succede in ogni viaggio apostolico di particolare rilievo, nel volo di ritorno dal viaggio in Messico, papa Francesco si è intrattenuto con i giornalisti presenti sull'aereo per una conferenza stampa, che ha toccato alcuni aspetti del viaggio e temi di particolare rilievo della vita della Chiesa e del mondo. In queste pagine pubblichiamo le domande più significative rivolte a papa Francesco e le sue puntuali risposte.

*Carlo Marroni, del «Sole 24 Ore», ha accennato alla discussione nel Parlamento italiano della legge sulle unioni civili, che rimanda anche al tema delle adozioni e diritti dei bambini e dei figli.*

Prima di tutto, io non so come stanno le cose nel Parlamento italiano. Il Papa non si immischia nella politica italiana. Nella prima riunione che ho avuto con i vescovi [italiani], nel maggio 2013, una delle tre cose che ho detto: «Con il governo italiano, arrangiatevi voi». Perché il Papa è per tutti, e non può mettersi nella politica concreta, interna di un Paese: questo non è il ruolo del Papa. E quello che penso io è quello che pensa la Chiesa, e che ha detto in tante occasioni. Perché questo non è il primo Paese che fa questa esperienza: sono tanti. Io penso quello che la Chiesa sempre ha detto.

*La spagnola Paloma García Ovejero, di Cope, ha espresso preoccupazioni per il virus "Zika", che provo-*

In queste pagine  
tre immagini  
di papa Francesco  
durante il recente viaggio  
in America Latina



*Durante il volo che da Ciudad Juárez lo ha portato a Roma, al termine del suo viaggio in America latina, il 17 febbraio 2016, papa Francesco ha incontrato i giornalisti a bordo dell'aereo, in una conferenza introdotta dal direttore della Sala stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi. Pubblichiamo la sintesi di alcune delle domande e la trascrizione delle risposte del Pontefice.*

*ca rischi soprattutto alle donne in gravidanza, al punto che alcune autorità hanno proposto l'aborto. E ha domandato al Pontefice se la Chiesa può prendere in considerazione il concetto di «male minore». L'aborto non è un «male minore».*

È un crimine. È fare fuori uno per salvare un altro. È quello che fa la mafia. E un crimine, è un male assoluto. Riguardo al «male minore»: evitare la gravidanza è un caso - parliamo in termini di conflitto tra il quinto e il sesto coman-



damento. Paolo VI - il grande! - in una situazione difficile, in Africa, ha permesso alle suore di usare gli anticoncezionali per i casi di violenza. Non bisogna confondere il male di evitare la gravidanza, da solo, con l'aborto. L'aborto non è un problema teologico: è un problema umano, è un problema medico. Si uccide una persona per salvarne un'altra - nel migliore dei casi - o per passarsela bene. È contro il giuramento di Ippocrate che i medici devono fare. È un male in sé stesso, ma non è un male religioso, all'inizio, no, è un male umano. Ed evidentemente, siccome è un male umano - come ogni uccisione - è condannato. Invece, evitare la gravidanza non è un male assoluto, e in certi casi, come in quello che ho menzionato del beato Paolo VI, era

chiaro. Inoltre, io esorterei i medici che facciano di tutto per trovare i vaccini contro queste due zanzare che portano questo male: su questo si deve lavorare...

*Anne Thompson, di Nbc News, ha chiesto come una Chiesa che sostiene di essere "misericordiosa" possa perdonare più facilmente un assassino che chi divorzia e si risposa.*

Mi piace la domanda! Sulla famiglia, hanno parlato due Sinodi e il Papa ha parlato tutto l'anno nelle catechesi del mercoledì. E la domanda è vera, mi piace, perché lei l'ha fatta plasticamente bene. Nel documento post-sinodale che uscirà nelle prossime settimane, in uno dei capitoli - perché ne ha tanti - si riprende tutto quello che il Sinodo ha detto sui conflitti o

sulle famiglie ferite, e la pastorale delle famiglie ferite... È una delle preoccupazioni. Come un'altra è la preparazione per il matrimonio. Lei pensi che per diventare prete ci sono otto anni di studio, di preparazione, e poi, dopo un certo tempo, se non ce la fai, chiedi la dispensa e te ne vai, ed è tutto a posto. Invece, per fare un Sacramento che è per tutta la vita, tre-quattro conferenze... La preparazione al matrimonio è molto, molto importante, perché credo che sia una cosa che la Chiesa, nella pastorale comune - almeno nel mio Paese, in Sudamerica - non ha valutato tanto. Per esempio - adesso non tanto, ma alcuni anni fa - nella mia Patria, c'era l'abitudine di... si chiamava "casamiento de apuro": sposarsi di fretta perché viene il bambino. E per coprire socialmente l'onore della famiglia... Lì, non erano liberi, e tante volte questi matrimoni sono nulli. E io, come vescovo, ho proibito di fare questo ai sacerdoti, quando c'era questo... Che venga il bambino, che continuino da fidanzati, e quando si sentono di farlo per tutta la vita, che vadano avanti. Ma c'è una carenza [nella preparazione] al matrimonio. Poi, un altro capitolo molto interessante: l'educazione dei figli. Le vittime dei problemi della famiglia sono i figli. Ma sono anche vittime dei problemi della famiglia che né il marito né la moglie vogliono: per esempio, il bisogno di lavoro. Quando il papà non ha tempo libero per parlare con i figli, quando la mamma non ha tempo libero per parlare con i figli... Quando io confesso una coppia che ha figli, dei coniugi, dico: «Quanti figli ha?». E alcuni si spaventano perché dicono: «Il prete mi domanderà perché non ne ho di più...». E io dico: «Le farò una seconda domanda: lei gioca con i suoi figli?»; e la maggioranza - quasi tutti! - dicono: «Ma, padre, non ho tempo: lavoro tutta la giornata». E i figli sono vittime di un problema sociale che ferisce la famiglia. È un problema... Mi piace,

la sua domanda. E una terza cosa interessante, nell'incontro con le famiglie, a Tuxtla - c'era una coppia di risposati in seconda unione, integrati nella pastorale della Chiesa; e la parola-chiave che ha usato il Sinodo - e io la riprenderò - è "integrare" nella vita della Chiesa le famiglie ferite, le famiglie di risposati, e tutto questo. Ma non dimenticare i bambini al centro! Sono le prime vittime, sia delle ferite sia delle condizioni di povertà, di lavoro, di tutto questo.

*Quindi Thompson ha incalzato, domandando se ciò significasse che potranno fare la comunione.*

Questa è una cosa... è il punto di arrivo. Integrare nella Chiesa non significa «fare la comunione»; perché io conosco cattolici risposati che vanno in chiesa una volta l'anno, due volte: «Ma, io voglio fare la comunione!», come se la comunione fosse un'onorificenza. È un lavoro di integrazione... tutte le porte sono aperte. Ma non si può dire: da ora in poi «possono fare la comunione». Questo sarebbe una ferita anche ai coniugi, alla coppia, perché non farà compiere loro quella strada di integrazione. E questi due erano felici! E hanno usato un'espressione molto bella: «Noi non facciamo la comunione eucaristica, ma facciamo comunione nella visita all'ospedale, in questo servizio, in quello...». La loro integrazione è rimasta lì. Se c'è qualcosa di più, il Signore lo dirà a loro, ma... è un cammino, è una strada...

*Franca Giansoldati, del «Messaggero», è tornata sul dibattito politico in Italia sulle unioni civili, ricordando il documento della Congregazione della Dottrina della fede, del 2003, che dice espressamente che i parlamentari cattolici non devono votare queste leggi. E ha chiesto se questo documento ha ancora un valore.*

Io non ricordo bene quel documento del 2003 della Congregazione per la Dottrina della fede. Ma



un parlamentare cattolico deve votare secondo la propria coscienza ben formata: questo, direi soltanto questo. Credo che sia sufficiente. E dico «ben formata», perché non è la coscienza del «quello che mi pare». Io mi ricordo quando è stato votato il matrimonio delle persone dello stesso sesso a Buenos Aires, che c'era un pareggio di voti, e alla fine uno ha detto all'altro: «Ma tu vedi chiaro?» - «No» - «Neppure io» - «Andiamocene» - «Se ce ne andiamo, non raggiungiamo il quorum». E l'altro ha detto: «Ma se raggiungiamo il quorum, diamo il voto a Kirchner!», e l'altro: «Preferisco darlo a Kirchner e non a Bergoglio!»... e avanti. Questa non è coscienza ben formata! E sulle persone dello stesso sesso, ripeto quello che ho detto nel viaggio di

ritorno da Rio de Janeiro e che è nel Catechismo della Chiesa Cattolica.

*Caroline Pigozzi, di «Paris Match», ha domandato al Papa cos'avesse chiesto alla Vergine di Guadalupe. Ho chiesto per il mondo, per la pace... Tante cose... La poverina ha finito con la testa così... Ho chiesto perdono, ho chiesto che la Chiesa cresca sana, ho chiesto per il popolo messicano... E anche una cosa che ho chiesto tanto è che i preti siano veri preti, e le suore vere suore, e i vescovi veri vescovi: come il Signore ci vuole. Questo l'ho chiesto tanto. Ma poi, le cose che un figlio dice alla mamma sono un po' segrete...*

*Tratto dall'Osservatore Romano Settimanale n. 8, 25 febbraio 2016, pag.11-14.*

# Bilancio parro

## PARROCCHIA

### ENTRATE ORDINARIE € 82.064,68

Colletta delle S. Messe	€ 28.325,00
Offerte per servizi religiosi:	
Battesimi	€ 890,00
Prime comunioni - Cresime ( <i>Iniz. crist.</i> )	€ 550,00
Matrimoni e anniversari	€ 1.850,00
Funerali	€ 2.540,00
Visita agli ammalati	€ 3.120,00
Offerte in cassette - candele	€ 3.872,00
Offerte per le Benedizioni delle case	€ 11.070,00
Offerte per ricorrenze particolari	€ 545,00
Offerte presepio e altre ricorrenze	€ 640,00
Offerte per attività pastorali:	
Iscrizioni al catechismo	€ 775,00
Confraternita del Triduo	€ 1.825,00
Pellegrinaggi e gite	€ 3.340,00
Offerte per attività caritative	€ 200,00
Abbonamenti «In Cammino»	€ 5.100,00
Offerte per riviste ( <i>Buona Stampa</i> )	€ 965,00
Concerti ( <i>sponsorizzazioni e offerte</i> )	€ 3.220,00
Raccolta ferro	€ 7.702,60
Raccolta carta	€ 3.467,77
Gruppo Taglio & Cucito	€ 2.000,00
Interessi da conti correnti e depositi	€ 67,31

### ENTRATE STRAORDINARIE € 26.810,71

Offerte per il restauro della chiesa	€ 26.810,71
--------------------------------------	-------------

### PARTITE DI GIRO € 2.170,00

Giornata per le Missioni	€ 850,00
Giornata per le Migrazioni	€ 100,00
Terra Santa	€ 380,00
Giornata del Seminario	€ 360,00
Giornata del Pane	€ 280,00
Giornata dell'Università Cattolica	€ 50,00
Obolo di San Pietro	€ 150,00

### TOTALE ENTRATE € 111.045,39

### PARROCCHIA

Totale entrate	€ 111.045,39
Totale uscite	- € 103.276,65

Avanzo 2015 + € 7.768,74

### USCITE ORDINARIE € 46.711,83

Spese ordinarie di culto:	
Ostie, vino e candele	€ 1.997,70
Arredi e libri liturgici	€ 7.203,00
Fiori	€ 704,00
Compensi a sacerdoti coadiutori, confessori e chierico	€ 3.610,00
Compensi e omaggi per collaboratori pastorali	€ 3.013,00
Spese utenze:	
Elettricità	€ 2.433,00
Acqua	€ 24,13
Riscaldamento	€ 3.529,86
Telefono	€ 628,89
Saldo per causa legale usucapione campo Oratorio	€ 1.153,31
Tasse:	
Imu ( <i>Terreno canonica</i> )	€ 111,00
Varie ( <i>Tares e altre</i> )	€ 216,82
Spese ufficio e cancelleria	€ 1.623,37
Spese manutenzione ordinaria	€ 1.095,92
Spese per assicurazioni	
R.C., R.C.O., infortuni, incendio...	€ 4.102,51
R.C. Furgone	€ 684,00
Spese per attività pastorali:	
Catechesi	€ 267,50
Tridui dei defunti	€ 1.390,00
Ritiri, Quaresimali, Sett. Mariana	€ 1.104,29
Ricordi sacramenti / Benedizioni	€ 865,00
Pellegrinaggi e gite	€ 2.850,00
Erogazioni per attività caritative ( <i>microcredito, distribuzione alimenti...</i> )	€ 1.110,00
Stampa «In Cammino»	€ 3.520,00
Spese per riviste ( <i>Buona Stampa</i> )	€ 1.140,64
Spese per concerti	€ 707,00
Tassa diocesana (2%)	€ 1.018,00
Spese c/c bancari	€ 608,89

### USCITE STRAORDINARIE € 54.394,82

Pagamento rate mutuo parrocchia	€ 50.474,02
Ristrutturazione e restauro chiesa	€ 890,00
Acquisto mobili e arredi	€ 3.030,80

### PARTITE DI GIRO € 2.170,00

Giornata per le Missioni	€ 850,00
Giornata per le Migrazioni	€ 100,00
Terra Santa	€ 380,00
Giornata del Seminario	€ 360,00
Giornata del Pane	€ 280,00
Giornata dell'Università Cattolica	€ 50,00
Obolo di San Pietro	€ 150,00

### TOTALE USCITE - € 103.276,65

# occhiale 2015

## ORATORIO

### ENTRATE ORDINARIE € 51.623,45

Contributo dal Comune per il Grest	€ 1.261,45
Grest ( <i>iscrizioni e attività varie</i> )	€ 4.980,00
Pranzi e cene	€ 3.148,00
Contributi per uso strutture	€ 2.702,00
Contributi per Corsi vari	€ 1.250,00
Festa della Mamma	€ 1.145,00
Festa del ringraziamento	€ 3.052,00
Attività teatrale ( <i>Rassegna «Us da le as»</i> )	€ 5.615,00
Pesca Caritas Festa Oratorio	€ 860,00
Offerta per accoglienza Gara ciclistica	€ 200,00
Ricavi - Bar ( <i>vendita bibite, caramelle...</i> )	€ 27.410,00

### GESTIONE STRAORDINARIA € 45.710,44

Festa dell'Oratorio	€ 12.308,00
Festa della Comunità	€ 30.480,60
Impianto fotovoltaico	€ 2.921,84

### TOTALE ENTRATE € 97.333,89

### USCITE ORDINARIE € 39.882,95

Spese utenze:		
Elettricità	€ 3.920,00	
Acqua	€ 1.241,64	
Gas	€ 300,00	
Riscaldamento	€ 2.718,37	
Spese manutenzione ordinaria:		
Ascensore	€ 904,60	
Prevenzione incendio	€ 841,67	
Riparazioni e manutenzione varie	€ 1.986,54	
Spese per assicurazioni (R.C. fotovoltaico)		€ 355,00
Imposte e tasse:		
Imu ( <i>Bar dell'oratorio</i> )	€ 284,00	
Altre tasse ( <i>Tares, Ires, RaiTV, Pozzo...</i> )	€ 2.833,73	
Cancelleria - Animazione e attività	€ 1.895,78	
Grest	€ 3.305,28	
Costi - Bar ( <i>acquisto bibite, caramelle...</i> )	€ 18.692,23	
Spese c/c bancari e interessi	€ 604,11	

### GESTIONE STRAORDINARIA € 85.696,20

Festa Oratorio	€ 7.565,24
Festa Comunità	€ 15.992,89
Acquisto mobili ed attrezzature	€ 4.560,00
Estinzione mutuo Fotovoltaico	€ 57.578,07

### TOTALE USCITE - € 125.579,15

### ORATORIO

Totale entrate	€ 97.333,89
Totale uscite	- € 125.579,15

### AVANZO 2015 - € 28.245,26

### BILANCIO SINTETICO DELLA PARROCCHIA

Anno 2015

Totale entrate	€ 208.379,28
Totale uscite	- € 228.855,80
<b>Avanzo 2015</b>	<b>- € 20.476,52</b>

### CONTI CORRENTI DELLA PARROCCHIA

al 31/12/2015

Banca Popolare di Vicenza CC 1078	+ € 6.694,16
Banca Popolare di Vicenza CC 682989 ( <i>Fotovoltaico</i> )	+ € 4.259,68
Banco Popolare CC 17165	+ € 58.204,04
Contante	+ € 748,28
<b>Risorse disponibili</b>	<b>+ € 69.906,16</b>
Debito residuo mutuo ristrutturazione	- € 536.797,21

Le entrate e le uscite della chiesa e dell'oratorio nel 2015

# È meglio dare che ricevere

**G**uardando le ultime cifre del bilancio 2015, ovvero il totale delle entrate (+ € 208.379,28) meno il totale delle uscite (- € 228.855,80), con il risultato di un avanzo negativo di - € 20.476,52, sembrerebbe che le finanze della nostra parrocchia abbiano subito quest'anno un pesante tracollo.

In realtà, rispetto ai dati dello scorso anno, le cose non sono sostanzialmente cambiate. Infatti nella somma totale delle uscite sono contenute due voci importanti: le rate del mutuo della chiesa (€ 50.474,02) e l'estinzione del mutuo per l'impianto fotovoltaico dell'oratorio (€ 57.578,07), che unite equivalgono a € 108.052,09. In altre parole grazie alle varie entrate di parrocchia e oratorio è stato possibile nello scorso anno pagare tutte le spese per la gestione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle attività pastorali e avere altresì a disposizione il denaro sufficiente per onorare le rate del mutuo contratto per la ristrutturazione della chiesa e liquidare completamente il mutuo del fotovoltaico. I dati dei conti correnti al 31/12/2015 fanno capire che la liquidità disponibile è più che sufficiente per pagare tutte le rate del mutuo fino a dicembre. Ancora una volta quindi la comunità di Folzano dimostra straordinaria vitalità e generosità. I quasi 210 mila euro di entrate sono infatti il frutto sia delle numerose e generose offerte di tanti e in varie circostanze, sia di una serie innu-



*Il bilancio consuntivo dello scorso anno appare decisamente positivo. L'utile derivante dalle offerte e dalle molte iniziative ha permesso di pagare le rate del mutuo contratto per la ristrutturazione della chiesa e di chiudere il mutuo dell'impianto fotovoltaico.*

merevole di attività che è giusto elencare: Festa della comunità, Festa dell'oratorio, Festa della mamma, Festa del ringraziamento, raccolta di ferro e di carta, concerti, sponsorizzazioni, grest, uso strutture, pranzi e cene, rassegna commedie in dialetto, pesca, taglio e cucito, bar dell'oratorio e altre ancora... Dietro ogni iniziativa ci sta un numero straordinario di persone, ragazzi, giovani, adulti, anziani che lavorano e si impegnano gratuitamente, senza clamore, senza pretese, senza cercare ricompensa. Ognuno con le proprie possibilità e capacità. Ognuno consapevole che dare è meglio che ricevere... Fanno tanto e lo fanno per il bene di tutti. È la forza della nostra comunità, è la nostra vera ricchezza. È ciò che rende possibile far funzionare tut-

to, onorare i nostri impegni, avere ambienti accoglienti, efficienti, puliti e decorosi per vivere al meglio i momenti liturgici, catechistici e ricreativi.

A margine merita evidenziare una significativa riduzione del rendimento dell'impianto Fotovoltaico dell'oratorio. Lo scorso anno il contributo del GSE ammontava a € 11.380,77. Quest'anno invece è ridotto a € 2.921,84. Tale diminuzione pare motivata da un cambiamento nella gestione delle retribuzioni, che dovrebbe assestarsi nei prossimi mesi.

A tutti rinnovo la mia gratitudine per quanto viene dato e per quanto generosamente viene fatto. Dio ricompensi ognuno con le sue benedizioni.

**don Giuseppe**

Disponibile in parrocchia

# Una guida della chiesa di Folzano

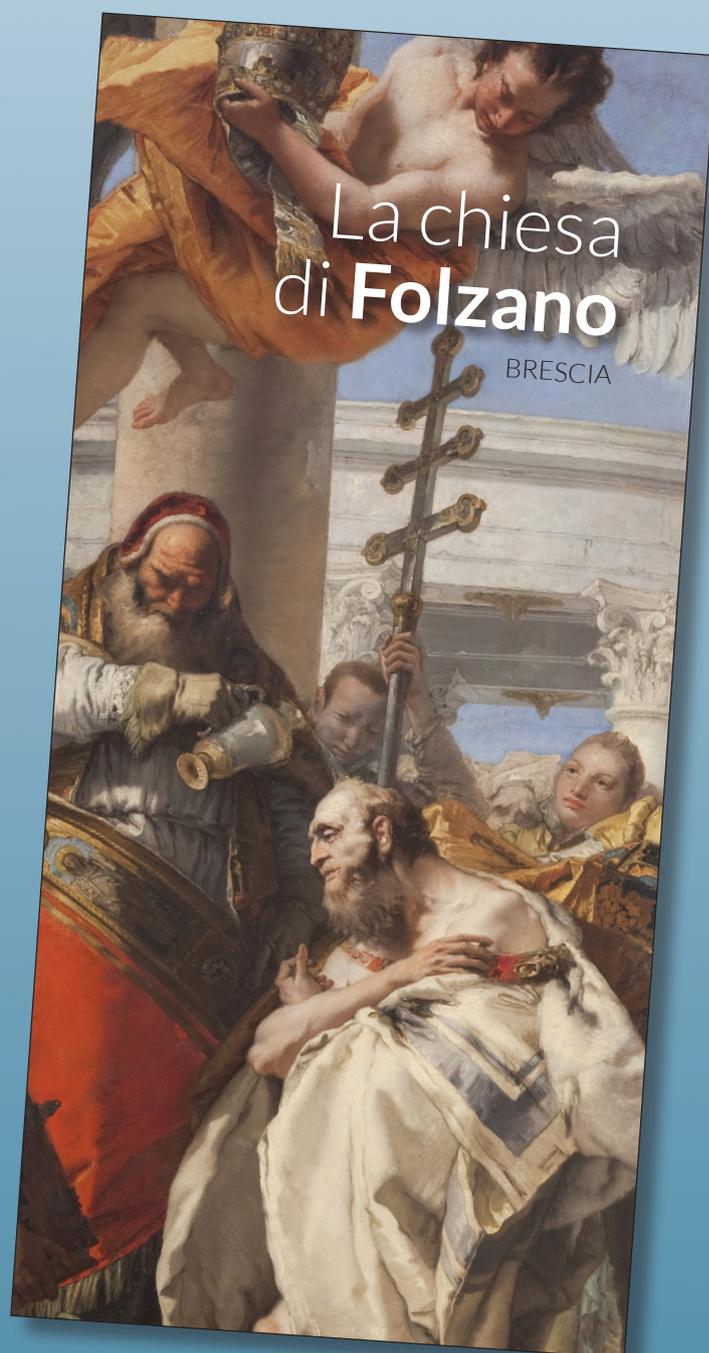
■ Dai prossimi giorni sarà disponibile in parrocchia (al costo di € 5,00) una piccola guida a colori della chiesa parrocchiale di Folzano: circa 50 pagine per conoscere più da vicino le ricchezze che vi si custodiscono.

Il fascicolo si apre con un breve *excursus* storico che ricorda le fasi principali della costruzione della chiesa a metà del 1700, voluta dal giovane parroco don Giacomo Staffoni, facendo riferimento soprattutto alla cronaca meticolosa stilata da Bartolomeo Facci, presidente della Scuola del Sant.<sup>mo</sup> Rosario e testimone oculare dei fatti. Si passa poi a vedere gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico dell'edificio: gli stucchi di Antonio Ferretti che decorano gli altari laterali, la cupola, il presbiterio e le cappelle all'ingresso; la statua della Madonna del Rosario, sempre opera del Ferretti; la pala di Giambattista Tiepolo che raffigura San Silvestro Papa che battezza l'Imperatore Costantino, costata 100 zecchini e collocata sull'altar maggiore il 30 settembre del 1759; l'Immacolata di Francesco Lorenzo, discepolo dello stesso Tiepolo, collocata sull'altare laterale di sinistra; l'organo storico, a trasmissione meccanica, costruito dopo la metà dell'800 da Giovanni Tonoli e recentemente restaurato dall'organaro Pietro Corna; il nuovo altare, con l'ambone e la sede, opera dello scultore dalignese Maffeo Ferrari che riprende il tema del battesimo, evidenziato nell'opera del Tiepolo. Infine la macchina del Triduo che risale ancora alla prima metà dell'800 e da qualche anno ripristinata puntualmente in occasione della celebrazione dei Sacri Tridui dei defunti.

Le fonti alle quali si riferisce la guida sono, oltre al manoscritto del Facci, la tesi di laurea di Giambattista Ceruti, di San Zeno, sulle opere del Tiepolo; un volume di Enrico Maria Guzzo dedicato a Francesco Lorenzi in occasione di una rassegna allestita a Mozzecane (VR) e il lavoro di documentazione eseguito da Claudio Bertolini in occasione del restauro dell'organo. Arricchisce la guida un apparato fotografico particolarmente elegante costituito per lo più dalle immagini di Basilio Rodella di BamsPhoto di Montichiari.

La piccola pubblicazione è preludio a un lavoro più ampio e documentato che sarà in stampa entro la fine dell'anno.

**Circa 50 pagine a colori, con splendide fotografie, per conoscere le ricchezze custodite nella chiesa parrocchiale.**





Paolo Veronese, *Cristo e la Samaritana*,  
Olio su tela, Vienna Kunsthistorisches Museum, 1580-1588

L'incontro di Gesù con la donna samaritana

# La prima apostola

*Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai, tu che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice dammi da bere, tu avresti chiesto a Lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». (Gv 5,7-10)*

**I**l Vangelo secondo Giovanni al capitolo IV ci racconta l'episodio dell'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo di Giacobbe, nei pressi di Sicar, in piena Samaria.

È un episodio molto letto, che la liturgia inserisce nel tempo di quaresima, e che rappresenta una catechesi prebattesimale per l'accento posto sull'acqua viva che Gesù

darà, e che diventerà sorgente di vita eterna.

Io vorrei invece fermarmi soltanto sulla figura della Samaritana, per cercare di «leggerla» con uno sguardo femminile, e alla luce di esperienze personali fatte prima della mia conversione.

Troppi esegeti, e forse fin dai tempi dei Padri della Chiesa, hanno avuto un occhio negativo, e a volte di giudizio, sulla Samaritana, che non rende giustizia e non tiene conto del contesto proprio del racconto. Ma partiamo dai fatti.

Gesù, nel suo itinerante percorso tra la Giudea e la Galilea decide di attraversare la Samaria, territorio allora considerato estraneo al giudaismo, per le deportazioni di popolazioni straniere avvenute al tempo delle invasioni assiro-babilonesi, che avevano portato a un

meticciamiento della razza, nonché della cultura e della religione. I Samaritani credevano nel Dio dei Giudei, ma avevano creato un loro culto, con tradizioni e figure sacerdotali separate rispetto a quelle del tempio di Gerusalemme. Per questo tra i due popoli non vi erano più relazioni. Mentre Gesù siede presso il pozzo, circa a mezzogiorno, quindi sotto un sole cocente, arriva la Samaritana ad attingere acqua. Perché viene, da sola, in un'ora tanto sfavorevole per la calura palestinese, ad attingere acqua da un pozzo, lavoro faticoso che richiede tempo?

## **Samaritane al pozzo**

In un viaggio che feci nel 1988 in Marocco, per due mesi circa rimasi in un piccolo paese del sud, Mirleft, accampata con amici su una spiaggia ai piedi dell'abitato. Lì

*Continua la presentazione di alcune figure femminili della Bibbia. Il Vangelo secondo Giovanni racconta l'incontro di Gesù con la Samaritana. Il maestro di Nazaret ridona a questa donna piena dignità: ella infatti ha l'onore di ricevere direttamente da Cristo la rivelazione della sua identità.*

vicino vi era un grande pozzo, con una vasca anche per gli animali. Varie volte è capitato, andando ad attingere acqua, di trovarvi gruppi numerosi di donne, che con le loro giare caricate sugli asini, facevano riserva d'acqua per le loro case. Nelle zone rurali desertiche non vi è altra risorsa che quella dei pozzi. Le donne arrivavano insieme, e vi si fermavano finché tutte non avessero riempito le giare e fatto bere i loro animali, aiutandosi ma anche chiacchierando e scherzando. Anzi le risa tra loro erano sempre abbondanti, soprattutto alla vista della straniera che forse un po' goffamente, rispetto a loro, si impegnava a tirar su il secchio con l'acqua cercando di perderne il meno possibile durante l'operazione. Capivo che per loro era un momento «comunitario», un'occasione per stare insieme tra donne, liberamente, senza occhi maschili a vigilare su di loro, in culture e tradizioni strettamente patriarcali. Perché la Samaritana era sola dunque? Gesù stesso ce lo dice, quando lui stesso le svela la sua condizione: «Hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito». Condizione disonorevole per quei tempi, più che per i nostri, che giustifica la sua emarginazione e il suo tentativo forse di nascondersi agli occhi delle altre donne del posto. Ma quale poteva essere il motivo che l'aveva por-

tata a quella condizione? È stato anche fin troppo facile, lungo 20 secoli di cristianesimo, vedere in lei nient'altro che un'adultera, una peccatrice, una di quelle che già in altri episodi dei Vangeli Gesù aveva riscattato da una vita dissoluta. Io invece sono convinta che la risposta sia un'altra.

### **Una donna emarginata**

Ai tempi di Gesù, infatti, e forse anche oggi tra gli ebrei ultra-ortodossi, tra i motivi che portavano a legittimare un ripudio del marito a scapito della moglie, vi era la sterilità. La legge mosaica, infatti, prevedeva la possibilità per un uomo di ripudiare la propria moglie; al contrario, questo non era possibile a una moglie, la quale, invece, in caso di tradimento, poteva essere lapidata pubblicamente, come ancora succede in qualche paese integralista, e come ha rischiato di subire Maria, la madre di Gesù, per la sua imbarazzante gravidanza.

I cinque mariti della Samaritana fanno supporre che la motivazione del ripudio si sia ripetuta ogni volta, e quindi è facile pensare alla sua impossibilità di dare una discendenza alla famiglia del marito. E la sterilità, l'ho già detto altre volte, per quelle culture era motivo di vergogna, quasi una punizione da parte di Dio. Ecco la vergogna, l'emarginazione, e la condizione finale della Samaritana. Sola, a un pozzo, a mezzogiorno, ad attingere acqua.

È un po' la condizione di tante donne che vivono in società povere dove la condizione femminile non è ancora riconosciuta, ma relegata a un grado di subordinazione ed emarginazione, quando non addirittura di mera schiavitù.

Quando mi trovavo in Guatemala, a Panajachel, sulle sponde del lago Atitlan, mi capitò di avere un dialogo con una giovane india del luogo. Vendeva lavori di artigianato, e camminava con una bimba per mano, e un'altra avvolta nella coperta che aveva sulle spalle co-

me uno zaino, come è solito per queste popolazioni. Mi raccontò la sua storia. Era molto giovane, 22 anni, e aveva un altro bimbo piccolissimo che aveva lasciato in casa a dormire. Troppo piccolo per portarlo con sé, anche perché lì faceva molto freddo, e mi mostrò quella nella coperta completamente nuda. Vendeva lavori artigianali per poter mangiare lei e i suoi figli. «Il loro papà mi ha lasciato, se n'è andato. Qui fanno spesso così. Io non mi voglio più sposare, perché mi fanno fare altri figli, e poi mi lasciano di nuovo. E io cosa faccio? Come posso poi dare da mangiare a tutti?».

Ma anche nel vicino Yucatàn, in Messico, un altro racconto mi lasciò perplessa. Antonia, 24 anni e 3 figli, l'ultima appena nata. Suo marito era ultra quarantenne. Erano Maja, delle pianure.

«Perché, Antonia, un marito con 20 anni di differenza?». Mi rispose quasi con sguardo fiero «Io sono la terza moglie. Prima di me ne ha avute due, che ha lasciato. Loro fanno così, se ne trovano una più giovane e ti lasciano. Io credo invece che lui non riuscirà più a trovarne una più giovane di me, data la sua età, e rimarrà sempre con me».

### **Un incontro liberante**

Povera Samaritana! Solo Gesù è riuscito a riscattarla dalla sua condizione, ridandole piena dignità, anche dopo 20 secoli. Ella infatti ha avuto l'onore di ricevere direttamente da Gesù la rivelazione della sua identità, facendola prima apostola, prima ancora della Maddalena. Quando dice, infatti, a Gesù di sapere che deve venire il Messia, egli le risponde: «Sono io, che parlo con te».

Donna rifiutata, usata, emarginata, hai avuto il privilegio di conoscere il Cristo e di annunziarlo ancora prima della Pasqua.

Perché, dice Gesù, gli ultimi saranno i primi, anche nel regno dei Cieli.

**Suor Anna Chiara**

Giubileo della Misericordia - Pellegrinaggio parrocchiale in Cattedrale

# In cammino verso la misericordia

**D**omenica 13 marzo la comunità parrocchiale di Folzano ha vissuto una particolare esperienza di fede con un pellegrinaggio giubilare in cattedrale e il passaggio della Porta Santa. Al ritrovo in chiesa erano presenti un centinaio di persone alle quali si sono poi aggiunti coloro che, per vari motivi, si sono ritrovati direttamente in cattedrale. Inoltre, per i ragazzi del catechismo, accompagnati nella maggior parte anche dai genitori, questa esperienza ha sostituito il ritiro annuale del tempo quaresimale. Do-

po un breve momento di preghiera con la benedizione dei pellegrini, la processione si è incamminata tra i campi lungo via Malta, sempre preceduta da don Giuseppe, con una croce di legno.

La prima sosta è stata fatta nel piazzale della chiesa di San Giacinto in Lamarmora durante la quale è stata letta, dal Vangelo secondo Luca, la parabola del figliol prodigo, seguita da una lettura sul significato della misericordia, tratta dalla bolla d'indizione dell'Anno Santo di Papa Francesco "Misericordiae vultus". È stato poi conse-

gnato un piccolo bastone del pellegrino, come icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza.

Il pellegrinaggio è proseguito verso il centro della città, attraversando il cavalcavia Kennedy, e arrivando alla seconda tappa sul sagrato della chiesa di San Lorenzo, dove è stata letta la parabola del buon samaritano e un altro brano della bolla di Papa Francesco, nella quale il Santo Padre invita i fedeli a non cadere nell'indifferenza, ma ad aprire gli occhi per vedere le miserie altrui e ad aprire il cuore ai fratelli nella sofferenza. Il segno consegnato è stato un sacchettino di semi come simbolo dei semi della misericordia.

Giunti davanti alla cattedrale il gruppo dei pellegrini si è notevolmente allargato con la presenza di altri parrocchiani giunti in pulmino o con altri mezzi. Dopo un breve momento di preghiera tutti hanno attraversato la Porta Santa e sono entrati nella cattedrale, già gremita da altri fedeli e da altri numerosi gruppi parrocchiali.

Una sosta di pochi minuti per qualche orazione e per prepararsi alla celebrazione eucaristica che si è tenuta alle 17.00 in Duomo Vecchio, presieduta da don Giuseppe. Nella sua omelia il parroco ha ricordato sinteticamente le origini ebraiche del giubileo. Aveva un carattere eminentemente sociale: comportava la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione

*Domenica 13 marzo la comunità parrocchiale di Folzano ha vissuto una particolare esperienza di fede con un pellegrinaggio giubilare in cattedrale.*

Il Giubileo parrocchiale a piedi in Cattedrale



degli schiavi e il riposo della terra. Nella tradizione cristiana, a partire dal 1300, il giubileo ha assunto una dimensione più spirituale, incentrata sul perdono, sull'acquisto delle indulgenze e sulla necessità della conversione a Dio. Quest'ultimo aspetto, ha spiegato don Giuseppe, richiama anche oggi la dimensione sociale dell'Anno Santo, cioè l'impegno a vivere la misericordia nel concreto della vita quotidiana, attraverso le opere di misericordia corporale e spirituale, come ha suggerito papa Francesco. A messa conclusa il ritorno dalla cattedrale è stato lasciato all'iniziativa personale. Per la comunità di Folzano, che ha partecipato numerosa a questa proposta, è stata sicuramente un'occasione di arricchimento e crescita spirituale.

**Marianna Magni**



La preghiera davanti alla Cattedrale



L'ingresso attraverso la Porta Santa



La s. Messa in Duomo Vecchio

## MESSAGGIO PUBBLICITARIO

# Implantologia multitypo elettrosaldata a masticazione immediata

Il presente articolo è stato approvato dall'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Brescia

In odontoiatria, grazie all'utilizzo di innovativi «Impianti Emergenti di Tipo L», è molto più veloce riabilitare bocche nelle quali mancano uno o più denti.

Grazie alla collaborazione con il Politecnico di Torino si può affermare che le possibilità di successo sono ampie e documentate anche in letteratura. Allo stesso tempo sono sensibilmente ridotti i fastidi per il paziente grazie a particolari protocolli di intervento, il tempo per i risultati sia provvisori che definitivi, e infine i costi, un tempo proibitivi. Nell'anamnesi e negli esami preliminari solitamente richiesti dal dentista prima dell'eventuale intervento nulla di differente si segnala rispetto ad altre metodiche.

Desideriamo evidenziare le due applicazioni maggiormente utilizzate:

- A. Stabilizzazione di protesi mobili anche preesistenti.**
- B. Aggiunta immediata di uno o più elementi mancanti.**

**A.** Nel primo caso si inseriscono almeno tre impianti di Tipo L. Essi vengono saldati fra loro mediante una barretta in titanio con l'utilizzo di una sincrizzatrice, che è un particolare tipo di saldatrice appositamente creata per

operare nel cavo orale e che rispetta tutte le normative CE in vigore. Nella protesi mobile si posizioneranno gli attacchi predisposti a bloccarsi con la succitata barretta. In tale modo anche le protesi dell'arcata inferiore, che solitamente sono quelle in cui si rilevano la maggior parte dei problemi, miglioreranno in modo efficace la stabilità.

**B.** Saldando fra loro gli impianti Tipo L appena inseriti è anche possibile nella stessa seduta applicare denti fissi provvisori.

Poiché di norma non vengono eseguiti lembi mucosi, gli interventi risultano essere meno invasivi e perciò meglio tollerati dai pazienti, che avveriranno meno dolore e gonfiore post-operatorio, e si otterrà una funzionalità pressoché immediata: nella maggior parte degli interventi i pazienti sono in grado nel giro di 24-48 ore di riprendere la vita di tutti i giorni. Dopo circa 3-4 mesi i provvisori verranno sostituiti con denti definitivi senza alcun tipo di intervento cruento per il recupero degli impianti, cosa invece prevista da altre metodiche. Anche questo è un notevole vantaggio sia per il paziente che per l'operatore!

**Valli Dr. Fabio, Odontoiatra - Medico Chirurgo**

via Malta, 43/3 - Tel. e Fax 030.26.66.64 - 25124 Folzano (Brescia) - [www.medicodentista.it](http://www.medicodentista.it)

# Calendario pastorale

MARZO 2016

## TRIDUO PASQUALE

*Il Triduo della Passione e Risurrezione del Signore risplende quale culmine di tutto l'anno liturgico, perché Cristo ha compiuto l'opera di redenzione degli uomini e della perfetta glorificazione di Dio specialmente attraverso il suo Mistero pasquale, col quale «morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridato la vita».*

### GIOVEDÌ SANTO - 24 marzo

*Con la messa «In Coena Domini» la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, dell'istituzione del sacerdozio ministeriale e dell'amore col quale il Signore ci amò sino alla fine.*

- Alle 9.30 la Messa Crismale in Cattedrale.
- Alle 20.30 la **Messa in Coena Domini** con la presentazione degli Olii Sacri e la Lavanda dei piedi (Gruppo Emmaus). Al termine, l'Adorazione eucaristica.

**VENERDÌ SANTO - 25 marzo - Digiuno e astinenza**  
*Guardando la croce del suo Signore e Sposo, la Chiesa ricorda la propria nascita e la missione a lei affidata, di portare a tutti i popoli la salvezza prodotta dalla passione di Cristo.*

- Alle 15.00 la Via Crucis.
- Alle 20.30 la **Commemorazione della Passione**

### SABATO SANTO - 26 marzo

*La Veglia pasquale è la più alta e la più importante di tutte le solennità dell'anno liturgico. In essa la santa Chiesa celebra la Liturgia della Luce, medita le «meraviglie» che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rivive il giorno della risurrezione e viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo attraverso la sua morte e risurrezione.*

- Alle 20.30 la **Veglia Pasquale**.

### DOMENICA DI PASQUA - 27 marzo

- Le s. Messe alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.
- Alle 17.00 i Vespri solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

### Lunedì dell'Angelo - 28 marzo

- Le s. Messe solo il mattino: alle 8.00 e alle 10.00.

APRILE 2016

### Venerdì 1 aprile

- Alle 20.00 la s. Messa presso il Monastero della Visitazione.

### Sabato 2 aprile

- Pellegrinaggio ad Assisi dei ragazzi di 2ª e 3ª media.

### Domenica 3 aprile - II di Pasqua o della Divina Misericordia

### Sabato 9 aprile

- Alle 14.30 il 5° incontro dei genitori del Gruppo Nazaret e Cafarnao (II e III anno ICFR).

### Domenica 10 aprile - III di Pasqua

- Pellegrinaggio parrocchiale a Roma.

### Domenica 17 aprile - IV di Pasqua

- Alle 14.30 il 6° incontro del Gruppo Betlemme (I anno).

### Mercoledì 20 aprile

- Alle 20.30 il 4° incontro dei genitori del Gruppo Emmaus (V anno ICFR).

### Domenica 24 aprile - V di Pasqua

MAGGIO 2016

### Domenica 1 maggio - VI di Pasqua

- Ritiro spirituale per i ragazzi del Gruppo Emmaus.
- Inizio del mese dedicato alla Madonna.

### Lunedì 2 maggio

- Alle 20.30 un incontro per i genitori del Gruppo Cafarnao in preparazione alla Prima Confessione dei loro figli.

### Sabato 7 maggio

- Alle 15.00 la Prima Confessione dei bambini del Gruppo Cafarnao (III anno ICFR).
- Nel pomeriggio in oratorio bancarella di fiori e torte per la Festa della mamma e alle 20.45 «Strumenti di pace».

### Domenica 8 maggio - ASCENSIONE DEL SIGNORE

### Domenica 15 maggio - PENTECOSTE

- Alle ore 11.00 la celebrazione delle S. Cresime e Prime Comunioni dei ragazzi del Gruppo Emmaus, presieduta dal vicario episcopale mons. Gabriele Filippini.

### Domenica 22 maggio - SS. TRINITÀ

- Durante la s. Messa delle ore 10.00 il Rinnovo delle Promesse battesimali dei bambini del Gruppo Nazaret (II anno ICFR).

### Domenica 29 maggio - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

- Dopo la messa delle ore 18.30 la processione eucaristica lungo le vie del quartiere.

### Martedì 31 maggio

- Pellegrinaggio mariano a conclusione del mese di maggio dedicato alla Madonna.

In memoria...



**Betteni Rosa**  
ved. Medeghini  
16/01/1923 - 26/02/2016



**Minini Lidia**  
ved. Moretti  
8/05/1925 - 2/03/2016



**Bozzoni Eleonora**  
ved. Guerini  
16/01/1951 - 9/03/2016